

S14 Zerbolò



Percorso tra agricoltura e natura

L'area adiacente al secolare Bosco Siro Negri, ricadente nel Comune di Zerbolò (PV), con il suo territorio ricco di scenari ambientali diversificati (aree boscate ed aree agricole), stimolanti e ricchi in vita come testimonia la presenza di una delle colonie più numerose di cicogna bianca della Lombardia, si configura come un'area di grande pregio naturalistico e storico.

Sentiero Zerbolò

Area d'interesse*	Destinatari	Periodo consigliato
Acqua (canali, rogge, fiume)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Botanica (presenza della foresta planiziale, riconoscimento specie autoctone principali)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Agricoltura Osservazione e analisi delle colture presenti (riso, mais, cereali), storia delle gestione del territorio dal punto di vista	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da aprile a maggio; da settembre a ottobre

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

agricolo		
Biodiversità (a livello di specie presenti, fauna/flora ed ecosistemi)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Paesaggistico Studio ed analisi del paesaggio (morfologia, storia, agricoltura, evoluzione, ecc.)	Scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre

**i presenti argomenti possono essere affrontati singolarmente oppure in combinazione tra loro*

FRUIBILITÀ

Adatto a un pubblico variegato (adulti e bambini); il sentiero si adatta anche ad un pubblico diversamente abile, concordando di volta in volta l'esigenza delle persone con il reale stato dei sentieri a seconda della stagione.

LUNGHEZZA PERCORSO

3.8 km. Il percorso si presta ad essere visitato in mezza giornata (dalle 9.30 alle 12.30 oppure dalle 13.30 alle 16.30).

COMUNI INTERESSATI

Zerbolò (PV)

INIZIO PERCORSO

Ostello Cascina Venara.

FINE PERCORSO

Ostello Cascina Venara.

STRUTTURE DI SUPPORTO

Si suggerisce di fare un'esperienza completamente immersi nella natura.

LOGISTICA

Il mezzo di trasporto può essere lasciato nel parcheggio sterrato nei pressi del cancello dell'Ostello.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€ 120 mezza giornata.

I prezzi sono indicativi e a discrezione dei singoli professionisti.

NOTE LOGISTICHE, ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA

- Per ogni classe (gruppi di max 30, accompagnatori inclusi) è prevista la presenza di un Educatore/Guida Naturalistica abilitato dal Parco del Ticino;
- Il linguaggio e le attività sono adattate in base all'età degli alunni;
- In caso di maltempo, è necessario contattare la Guida per decidere un eventuale rinvio;

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

- Per l'uscita, è necessario segnalare allergie, intolleranze o simili e l'eventuale presenza di bambini con difficoltà motorie, in modo da valutare la situazione e poter scegliere un sentiero e attività idonee;
- Si ricorda a bambini ed insegnanti di indossare abbigliamento e scarpe idonee ad un'uscita in natura;
- Si ricorda a tutti che in uscita nel Parco e negli ambienti visitati è necessario mantenere un comportamento rispettoso e corretto; si invita pertanto, prima dello svolgimento delle attività, a condividere con i bambini la Carta dei Doveri allegata al modulo di prenotazione;
- L'organizzazione del pranzo (al sacco o altro) è a cura della scuola, così come il trasporto;
- Ogni attività o servizio non espressamente previste dalla presente proposta si intendono a carico della scuola.

DESCRIZIONE SENTIERI

Sentiero Zerbolò

Il sentiero, percorribile da tutti (bambini dai 6 in su), parte e termina nei pressi del cancello d'ingresso dell'Ostello Cascina Venara, permettendo di attraversare ambienti diversificati, ecologicamente importanti e di pregio, tipici del Parco del Ticino.

Subito all'inizio, con il supporto di una Guida esperta del Parco si possono osservare gli estesi campi coltivati a riso (visibili solo in alcuni momenti dell'anno): alimento importante per l'uomo, ma anche garanzia di habitat idoneo per l'alimentazione e la riproduzione di numerosi animali, tra cui le famose cicogne bianche. La storia del riso, inoltre, è parte integrante della cultura di questa porzione del territorio denominata "Lomellina"; l'elemento è qui da sempre cardine di un commercio nazionale ed internazionale, ma è anche elemento di trasformazione paesaggistica e naturalistica del territorio stesso.

Dal punto di partenza, accompagnati dalla Guida, si imbecca il tracciato che conduce al Bosco Siro Negri, osservando lungo il sentiero sia la vegetazione acquatica della lanca Venara - con l'area un tempo destinata a Centro Cicogne - e sia la tipica vegetazione agricola e a pioppeto; questa compresenza di ambienti tanto diversificati evidenzia il delicato equilibrio fra pratiche umane ed esigenze ecologiche, testimoniato ancora una volta dalla presenza di una specie simbolo di biodiversità come la cicogna bianca, predatore all'apice della catena alimentare.

Con l'ingresso alla Riserva "Bosco Siro Negri" il paesaggio cambia radicalmente, così come la percezione sensoriale: coltivazioni e campi incolti lasciano il passo a querce farnie, carpini, noccioli e altre specie botaniche tipiche dell'originaria foresta planiziale. Con l'aiuto della Guida e in maniera interattiva con il pubblico si mette in evidenza e si osserva la stratificazione del sottobosco e del territorio osservato lungo il sentiero (osservazione guidata del paesaggio in punti strategici), le principali specie botaniche (caratteristiche, utilizzo da parte dell'uomo delle singole essenze, ecc.), le presenze faunistiche (biologia, etologia ed osservazione delle eventuali tracce) e l'importanza di mantenere un ambiente vario, soprattutto dal punto di vista agricolo, per la più efficace conservazione di un alto livello in biodiversità (principio base per la scelta dell'habitat idoneo alle cicogne, specie in declino ed esigente dal punto di vista di qualità ambientale). Complessivamente inoltre l'area in esame presenta numerosi "luoghi d'acqua", in forme diverse: fiume, lanche, canali, rogge. Tutti questi ambienti, oltre ad offrire la dominanza dell'elemento vitale acqua, garantiscono la presenza e la sopravvivenza di delicati ecosistemi in continua evoluzione. Questo fatto, unito alla presenza di un bosco secolare quale quello intitolato a Siro Negri - che deve il proprio nome al fratello di Giuseppe Negri, un tempo proprietario del bosco omonimo a Pavia (Bosco G. Negri) - dal 2010 ha permesso il successo di un progetto di reintroduzione in natura di coppie di Cicogna bianca, ormai diventato animale simbolo del paese.

Per la peculiarità del percorso è possibile effettuare soste mirate all'ascolto, all'osservazione e alla sperimentazione sensoriale della natura, dalla scoperta di essenze aromatiche commestibili in



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

cucina e di arbusti da bacca molto comuni e ricchi di proprietà terapeutiche benefiche a essenze indispensabili per gli animali, ma pericolose per l'uomo (tatto, gusto e olfatto) per avere un contatto maggiormente diretto e coinvolgente con le tematiche e i particolari presenti e presentati.

CONTATTI

Guide Naturalistiche ed Escursionistiche del Parco del Ticino che operano in Provincia di Pavia

https://turismo.parcoticino.it/?page_id=17094

Parco Ticino

Ufficio Educazione Ambientale e Turismo

Via Isonzo 1, Pontevecchio di Magenta - 20013 Magenta (MI)

Tel: 02-97210.259 - Fax: 02-97950607

educazioneambientale@parcoticino.it - www.parcoticino.it